



cl. 02-18-1936/2018/H

17:38 9 GEN 2018

A01000 21



Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE**

N. 1936

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- |   |                                     |
|---|-------------------------------------|
| Ordinaria a risposta orale in Aula        | <input type="checkbox"/>            |
| Ordinaria a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/>            |
| Ordinaria a risposta scritta              | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Aula           | <input type="checkbox"/>            |
| Indifferibile e urgente in Commissione    | <input checked="" type="checkbox"/> |

**OGGETTO:** Villa della Regina - Intervento regionale

**Premesso che**

Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione. (Art. 1, D.Lgs 22/01/2004, n. 42 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137");

L'art. 7 comma 2 dello Statuto della Regione Piemonte stabilisce che: "La Regione Piemonte coopera con lo Stato, nei limiti e con le modalità previste dalla legge statale, alla tutela dei beni culturali";

**Considerato che**

Tra il Cinquecento e il Settecento sorge intorno a Torino una corona di residenze extraurbane, disposte a raggiera con l'intento di rimarcare il ruolo centrale della città. Le residenze sono dedicate allo svago, alle feste e alla caccia.

Tra queste, ad inizio Seicento, il principe Maurizio di Savoia, figlio di Carlo Emanuele I, fa costruire, sulla collina torinese, Villa della Regina, un delizioso complesso di vigna e giardini sul modello delle ville romane. Nel 1657, alla sua morte, la moglie Lodovica amplia fabbricati e giardini, aggiornando decorazione ed arredi. Nel 1692 la Vigna passa ad Anna di Orleans, moglie di Vittorio Amedeo II, che dispone, in quella che ormai sarà chiamata Villa della Regina, importanti interventi.

Durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale la Villa subisce gravissimi danni e la mancata manutenzione del delicato equilibrio fra costruito e giardini, seguita da graduale abbandono e interventi impropri, compromette lo straordinario complesso.

Gli interventi di restauro iniziarono nel 1994, con il passaggio della Villa alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, d'intesa con le Soprintendenze per Beni



Architettonici e per il Paesaggio e Archeologica e grazie ai finanziamenti ministeriali, **affiancati da fondi della Regione Piemonte**, tramite gli Amici dell'Arte in Piemonte, della Compagnia di San Paolo, della Fondazione CRT e della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, e in accordo con il Comune, la Fondazione Torino Musei, e la Provincia di Torino.

In data 25/3/2002 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra la Regione Piemonte e gli Uffici periferici del MIBACT per il recupero del Complesso denominato Villa della Regina in attuazione dell'Accordo quadro Regione Piemonte - MIBACT "Progetto realizzazione e valorizzazione del circuito delle residenze Sabaude."

In virtù di tale Accordo, Regione Piemonte ha contribuito al sostegno dei costi per il recupero di Villa della Regina con circa 2 milioni di euro tra gli anni 2001 e 2005.

#### ***Considerato inoltre che***

Villa della Regina fa parte del circuito delle Residenze sabaude in Piemonte e, dal 1997, è iscritta alla Lista del Patrimonio dell'umanità come parte del sito seriale UNESCO Residenze sabaude.

Oggi attira ogni anno migliaia di visitatori, specie nel periodo estivo, quando i giardini vengono adibiti a location per concerti di musica all'aperto.

Recentemente alcuni visitatori hanno lamentato l'impossibilità di visitare al meglio la Villa a causa della necessità di alcuni interventi strutturali. Nello specifico:

- il sistema idraulico delle fontane site nei giardini della Villa risulta non funzionante;
- la parte del giardino che scende la collina fino a quella che era probabilmente l'entrata principale è in abbandono;
- il piccolo piazzale del parcheggio sterrato è poco praticabile a causa di enormi buche, costringendo i visitatori a parcheggiare a distanza e a percorrere una strada collinare senza marciapiede per raggiungere la Villa;
- la segnaletica inadeguata in quanto realizzata da cartelli di carta coperti con buste di plastica trasparente;
- presenta segni di cedimento nella pavimentazione.

#### ***Il Consiglio regionale INTERROGA la Giunta***

*Per sapere:*

---

Se la Regione ha intenzione di contribuire direttamente o richiedere presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo uno stanziamento al fine di consentire ulteriori interventi di manutenzione di Villa della Regina.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)